

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### PREMESSA

Il presente Protocollo di Accoglienza nasce dall'esigenza di individuare regole e procedure comuni e condivise per promuovere l'accoglienza, l'integrazione e l'accompagnamento degli studenti con bisogni educativi speciali (BES).

Nello specifico, il Protocollo definisce una serie di azioni che i soggetti coinvolti – scuola, famiglia, sistemi sanitario e socio-assistenziale – si impegnano a mettere in atto per assicurare allo studente con bisogni educativi speciali gli strumenti adeguati per affrontare con successo il proprio percorso scolastico. Il documento costituisce, pertanto, uno strumento di lavoro e, come tale, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze, delle risorse e della legislazione vigente.

L'applicazione del Protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nel Decreto del Presidente della Provincia 8 maggio 2008 n. 17-124/Leg "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)", nella Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, nel D.M. 5669 del 12 luglio 2011, nella Legge provinciale 14/2011, nelle Linee guida B.E.S. del 2012 provinciali e nazionali e nelle indicazioni operative provinciali del 2013.

## SOGGETTI E AZIONI

SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantisce il raccordo tra scuola e realtà territoriali</li> <li>– vigila affinché venga applicata la normativa vigente</li> <li>– garantisce la coerenza degli obiettivi e delle valutazioni previste dai Consigli di Classe (CdC) rispetto ai percorsi educativi individualizzati (PEI) percorsi educativi personalizzati (PEP) degli studenti interessati</li> <li>– individua risorse umane e strumentali adeguate a rispondere ai bisogni di tutti gli studenti interessati</li> <li>– promuove l'efficacia dei rapporti tra i docenti e le famiglie degli studenti con BES</li> <li>– attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto</li> <li>– cura la documentazione riservata relativa agli studenti con BES</li> <li>– individua i docenti referenti per gli ambiti BES</li> </ul>
<b>COORDINATORE AREA BES D'ISTITUTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia al Dirigente scolastico e la condivide con i docenti del Consiglio di Classe</li> <li>– organizza e coordina attività di formazione/aggiornamento per il personale docente volte al conseguimento, e potenziamento, di specifiche competenze</li> <li>– fornisce informazioni circa le disposizioni e le norme vigenti</li> <li>– fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative specifiche</li> <li>– collabora all'elaborazione di strategie volte al superamento di eventuali problemi specifici nelle classi con studenti BES</li> <li>– supporta i docenti nell'applicazione didattica delle misure adottate</li> </ul>
<b>DOCENTE REFERENTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Funge da mediatore tra Consiglio di Classe, famiglie, studenti e operatori vari</li> <li>– fornisce informazioni ai docenti del Consiglio di Classe relativamente alle diverse problematiche ed esigenze degli studenti con BES</li> <li>– cura la redazione di PDF, PEI e PEP, avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti del Consiglio di Classe, degli assistenti educatori, degli specialisti, degli operatori sanitari e socio-assistenziali, nonché della famiglia</li> <li>– raccoglie le osservazioni del Consiglio di Classe, e di ciascun docente, per la stesura della bozza del PEI o del PEP</li> <li>– presenta e condivide il PEI o il PEP con la famiglia e con lo studente interessati</li> <li>– cura l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente</li> </ul>
<b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– È docente componente del Consiglio di Classe a tutti gli effetti e pertanto partecipa alla programmazione educativa e didattica, nonché alla valutazione per tutti gli studenti della classe</li> <li>– svolge attività di consulenza a favore dei docenti del Consiglio di Classe al fine dell'adozione di metodologie utili alla definizione del PEI o del PEP</li> <li>– concorda con ciascun docente del Consiglio di Classe i contenuti del progetto per ambiti disciplinari, o per singola disciplina</li> <li>– concorda le strategie metodologiche educative con gli assistenti educatori</li> <li>– conduce direttamente eventuali interventi didattici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente, sulla base di metodologie didattiche specifiche</li> <li>– assiste lo studente in sede d'esame secondo le modalità previste dal progetto specifico e concordate con la Commissione d'esame</li> <li>– facilita l'integrazione tra pari attraverso la gestione del gruppo</li> </ul>

SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI
<b>DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accolgono lo studente nel gruppo favorendone l'integrazione, definendo gli interventi didattico-educativi e individuando le strategie e le metodologie idonee in accordo con il docente referente e gli insegnanti di sostegno</li> <li>- sono informati circa la certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti</li> <li>- provvedono, in collaborazione con tutti gli altri docenti del Consiglio di classe, all'elaborazione del PEI o del PEP</li> <li>- attuano, se necessario, strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo</li> <li>- adottano misure compensative</li> <li>- individuano criteri di valutazione adeguati e coerenti con il PEI o con il PEP</li> </ul>
<b>ASSISTENTE EDUCATORE E FACILITATORE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo specifico dello studente con BES</li> <li>- partecipa al Consiglio di classe, se convocato, ai fini dell'elaborazione e della condivisione del PEI, in accordo con il docente referente per lo studente con BES</li> <li>- collabora nelle attività che facilitano la continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio, in funzione del progetto di vita dello studente con BES</li> <li>- assiste lo studente con BES, in sede d'esame, secondo le modalità previste dal progetto specifico e concordate con la Commissione d'esame</li> </ul>
<b>FAMIGLIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunica tempestivamente all'Istituto, in fase di iscrizione, la presenza di Relazioni cliniche o Certificazioni mediche</li> <li>- consegna la diagnosi dello specialista al docente referente, fornendo tutte le indicazioni necessarie per permettere l'attivazione di interventi didattici ed educativi mirati</li> <li>- condivide le linee elaborate nella documentazione del PEI o del PEP</li> <li>- formalizza l'adesione al PEI o al PEP</li> <li>- sostiene la motivazione e l'impegno dello studente con BES nel lavoro scolastico e domestico</li> <li>- verifica regolarmente lo svolgimento delle attività assegnate</li> <li>- verifica che i materiali richiesti siano effettivamente portati a scuola e si attiva per l'acquisizione degli strumenti compensativi</li> <li>- incoraggia l'acquisizione di una maggiore autonomia nella gestione dell'impegno scolastico e dei tempi di studio</li> <li>- collabora con i docenti affinché lo studente con BES crei relazioni positive con tutti i docenti e i compagni</li> </ul>
<b>STUDENTI CON BES</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono informati relativamente alle eventuali modalità di apprendimento alternative, nonché alle strategie che possono favorire risultati ottimali rispetto alle loro potenzialità</li> <li>- ricevono una didattica personalizzata che prevede, ove stabilito, l'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure compensative</li> <li>- si impegnano ad affrontare il percorso scolastico con impegno adeguato</li> <li>- possono suggerire ai docenti le strategie di apprendimento che hanno, eventualmente, elaborato autonomamente</li> </ul>

## DOCUMENTAZIONE STUDENTI CERTIFICATI L. 104/92

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE</b>	<p>Il fascicolo personale accompagna lo studente dal suo ingresso alla scuola primaria fino al termine del suo percorso scolastico. La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico. Contiene: la certificazione ai sensi della L. 104/92; la Diagnosi Funzionale; il Profilo Dinamico Funzionale (PDF); il Piano Educativo Individualizzato (PEI); la relazione finale; i verbali dei Gruppi di Lavoro Handicap (GLH)</p>	
<b>CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.104/92</b>	<p>NEUROPSICHIATRIA INFANTILE O PSICOLOGI DELL'APSS O ENTI ACCREDITATI.</p> <p>La nota 27 dicembre 2019 del Servizio Istruzione (prot. n. 836937) comunica l'approvazione della Delibera della Giunta Provinciale n. 1852 del 22.11.2019 allo scopo di aggiornare gli strumenti finalizzati all'accertamento della disabilità in età evolutiva ai fini scolastici, approvando un nuovo modello di certificazione e relativa diagnosi funzionale. La deliberazione sostituisce la precedente deliberazione n. 1122/2006. In Provincia di Trento sino a diversa disposizione normativa, rimane in vigore la previsione dettata all'articolo 4 c.4 della Legge Provinciale 8/20031 che, diversamente da quanto accade nel resto d'Italia, non demanda l'accertamento della disabilità ai fini scolastici alla commissione medica integrata.</p> <p>Le certificazioni provenienti da strutture fuori provincia ed accreditate secondo le normative della regione-provincia di provenienza non devono essere ulteriormente verificate e vidimate dalla APSS di Trento.</p>	<p>La famiglia è chiamata a presentare la certificazione nel momento dell'iscrizione. Ciascun certificato riporta la durata della validità del certificato stesso</p>
<b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b>	<p>NEUROPSICHIATRI O PSICOLOGI</p> <p>La stesura della DF compete allo specialista della struttura sanitaria pubblica o privata accreditata. Viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola</p>	<p>All'atto della presa in carico. È aggiornata in base all'evoluzione dello studente e viene redatta al momento della presa in carico e ad ogni passaggio da un grado all'altro dell'istruzione</p>

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b>	Il DOCENTE REFERENTE (individuato dal Consiglio di Classe tra i docenti del CdC stesso), avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia dello studente, provvede all'elaborazione della proposta di PDF da sottoporre, per la discussione e approvazione, al CdC.	Viene redatto nel primo anno di certificazione dello studente. Viene aggiornato alla fine della Scuola Primaria, Secondaria di Primo Grado e ogni qualvolta si verificano circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso. Ogni aggiornamento non sostituisce ma integra il precedente. Nella scuola secondaria di secondo grado il documento viene aggiornato all'inizio del secondo anno e alla fine del quarto
<b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b>	Il DOCENTE REFERENTE cura la redazione del PEI, con cadenza annuale, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF (art. 5 del Regolamento BES 2008, come previsto dall'art. 74, LP 7 agosto 2006, n. 5). Inoltre, illustra e condivide con la famiglia i tipi di percorsi previsti dalla normativa (ad obiettivi differenziati o semplificati). Il PEI è anche un patto tra scuola, famiglia e studente perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia, attraverso il PEI, è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per parte che le compete. I docenti sottoscrivendolo si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per lo studente. Per la compilazione del PEI è importante che il CdC: – stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dello studente tendendo conto degli obiettivi raggiungibili in relazione al punto di partenza dello studente e quanto stabilito dai Piani di Studio provinciali; – individui modalità e tipologia per la verifica dei risultati raggiunti, prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe	Entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)
<b>RELAZIONE FINALE</b>	Il DOCENTE REFERENTE, sulla base delle informazioni fornite dai colleghi del CdC. La relazione deve evidenziare: i progressi dello studente, i risultati raggiunti, le strategie didattiche che si sono dimostrate efficaci.	A fine anno scolastico

## MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI. La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI.

Nella scheda di valutazione viene riportato che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI solo nel caso di programmazione differenziata.

## ESAME DI STATO

Gli studenti con disabilità certificata in sede d'esame possono svolgere prove differenziate/semplificate o prove equipollenti in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI.

Il CdC delibera se ammettere o meno all'esame gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il Consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso all'esame di Stato al solo fine di ottenere l'attestato di competenze.

L'attestato di competenze documenta il percorso scolastico e formativo dello studente.

## DOCUMENTAZIONE STUDENTI CON D.S.A.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>DIAGNOSI</b> È la descrizione del disturbo ed ha la valenza di certificazione.</p> <p><b>RELAZIONE CLINICA</b> Fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA O ALTRI SOGGETTI ACCREDITATI E CONVENZIONATI</p> <p>Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali il CdC definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione</p>	<p>È redatta all'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia</p>
<p><b>PEP - PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO</b> Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10)</p>	<p>Il DOCENTE REFERENTE, individuato, per ciascun studente con DSA, dal Consiglio di Classe tra i docenti del CdC stesso. Il docente referente, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia, provvede all'elaborazione della proposta di PEP da condividere con il CdC. Questo documento raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la descrizione della situazione dello studente, avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica</li> <li>– l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC</li> <li>– le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente</li> <li>– le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...)</li> <li>– i criteri di valutazione adottati.</li> </ul> <p>L'adozione delle misure stabilite nel PEP è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PEP e aggiorna il C. d. c. sul percorso dello studente (art. 6 del Regolamento BES 2008, come previsto dall'art. 74, LP 7 agosto 2006, n. 5) Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa</p>	<p>Entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>
<p><b>RELAZIONE FINALE</b> Riscontro delle attività programmate nel PEP con eventuali modifiche.</p>	<p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI DEL CdC</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

## **MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PEP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile.

## **ESAME DI STATO**

In sede di esame le prove non possono essere differenziate: ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

## DOCUMENTAZIONE RELATIVA AGLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

### RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

È compito della scuola rilevare lo svantaggio.

Il CdC ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate.

In caso di situazioni di svantaggio il CdC può predisporre un PEP e può avvalersi del parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria, non necessariamente dell'APSS e, ove presente, dello psicologo scolastico.

Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO</b>                      Percorso educativo basato sulle effettive capacità dello studente al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione alle attività scolastiche. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe sebbene sia consigliabile prevedere azioni formative e didattiche che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare.</p> <p>Il PEP dello studente, il linea di massima, raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'eventuale parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio</li> <li>- gli obiettivi specifici di apprendimento</li> <li>- le strategie e le attività educativo/didattiche (tra cui l'eventuale esonero temporaneo dall'apprendimento di una o di entrambe le lingue straniere secondo quanto stabilito dalla Giunta provinciale in attuazione dell'articolo 2 della legge provinciale 14 luglio 1997, n. 11)</li> <li>- le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali (tra cui azioni specifiche di orientamento e progetti ponte)</li> <li>- le modalità di verifica e valutazione</li> <li>- il consenso della famiglia</li> </ul>	<p><b>CONSIGLIO DI CLASSE e DOCENTE REFERENTE</b> (scelto fra gli insegnanti del CdC )</p> <p>Si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p> <p><b>RUOLO DELLA FAMIGLIA</b></p> <p>La famiglia deve essere informata sui bisogni rilevati dagli insegnanti e sul proprio ruolo di corresponsabilità e di collaborazione.</p> <p>Senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati non possono essere attivati</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p> <p>La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) particolari condizioni sociali o ambientali</li> <li>b) difficoltà di apprendimento (<i>art. 3, co. 1, lett. c del Regolamento BES 2008</i>).</li> <li>c) richiesta di attivazione della carriera alias</li> </ul>

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>RELAZIONE FINALE</b> Riscontro delle attività programmate nel PEP con eventuali modifiche o suggerimenti	DOCENTE REFERENTE E DOCENTI DEL CdC	A fine anno scolastico

## MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

I docenti curricolari in collaborazione con il docente referente attenendosi a quanto stabilito nel P.E.P, al momento della valutazione, tengono conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro verificano quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante:

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno